

L'editoria per l'infanzia nel primo decennio del nuovo secolo tra internazionalizzazione, creatività, sguardi e memoria

Gli anni dal 2000 al 2009 sono stati per la Fiera del Libro per Ragazzi e per i suoi premi un momento di ulteriore affermazione ed espansione: non solo si rafforzarono le presenze di ospiti stranieri nei giorni della *kermesse*, ma la qualità di molte proposte editoriali internazionali, particolarmente extraeuropee, trovò proprio nei premi di Bologna numerosi riconoscimenti. Le giurie chiamate a selezionare i libri da premiare ebbero sempre una composizione internazionale: molti dei membri erano importanti esperti stranieri, come per esempio il grafico statunitense Erik Baker o il britannico Martin Salisbury, illustratore e professore di illustrazione; questi giurati si affiancarono a esperti italiani di chiara fama come Antonio Faeti che in quegli anni fu uno dei principali e più apprezzati garanti del valore dei Premi assegnati in Fiera. Va ricordato che a partire dal 2002 il BRAW fu rivisto in un'ottica di semplificazione, per cui si ebbero solo le categorie Fiction, Non Fiction, New Horizons senza ulteriori sottosezioni, secondo un sistema che è tuttora in vigore. Ai premi ora ricordati, però, sono stati aggiunti (come da tradizione) anche Menzioni, Premi Speciali (su arte, poesia, musica..) e, dal 2009, il Premio Opera Prima. I Premi della Fiera hanno fatto emergere, anche in questo periodo, la vera qualità dalla massa indistinta della produzione editoriale mondiale.

Non si può, tuttavia, dimenticare che il primo decennio del ventunesimo secolo è stato caratterizzato da eventi drammatici come l'undici settembre e la crisi finanziaria mondiale le cui conseguenze avvertiamo ancora oggi. La Fiera del Libro per Ragazzi di Bologna è rimasta – in questo orizzonte globale così difficile – il principale punto di incontro tra culture e popoli lontani per la promozione dei libri per l'infanzia: perciò sotto molti punti di vista la Fiera è un'irrinunciabile occasione di dialogo interculturale e di sviluppo economico. Se scorriamo, infatti, la lista internazionale degli ospiti della Fiera (editori, grafici, illustratori, scrittori, esperti..) abbiamo la conferma del valore mondiale di questo evento che è un ponte tra realtà economiche e sociali diverse, ma destinate a una sempre più stretta interconnessione: d'altra parte, attraverso i libri per l'infanzia i Paesi Islamici, le nazioni Occidentali, gli stati di Africa, America Latina e Oriente possono dialogare. E questo è un dato che dà speranza.

Nei primi dieci anni del nuovo secolo, infatti, emerse in modo massiccio una letteratura per l'infanzia di qualità proveniente da Paesi sino ad allora poco rappresentati nei circuiti dell'editoria per ragazzi: e questo fenomeno ha portato interessanti contributi alla letteratura per l'infanzia. Del resto, la letteratura per l'infanzia è da sempre un settore culturale di "frontiera" dove immagine e parola, Occidente e Oriente, Nord e Sud, quotidianità e meraviglia si incrociano e si fondono, assumendo come punto di vista privilegiato le esperienze, i ricordi e lo sguardo dell'infanzia sulla realtà e sui sogni.

E proprio lo sguardo dell'infanzia e la memoria caratterizzano il bel libro illustrato *Avant la télé* (Menzione BRAW per la sezione Non Fiction, 2004; Archimède-L'école des loisirs, Paris, France, c2002) di Yvan Pommaux. Il volume racconta la vita di Alain – bambino nella provincia francese degli anni Cinquanta – in una famiglia modesta ma dignitosa. L'occhio di Alain sa cogliere le tante contraddizioni del suo ambiente come la sfacciata ricchezza dei pochi, la miseria dei migranti, l'adesione solo formale alle convenzioni sociali. La grafica nitida e chiara – vicina al fumetto *ligne claire* della tradizione francofona – consente al lettore di

entrare nella vita di Alain, seguendolo nei suoi giochi, nelle sue marachelle e nelle sue riflessioni. *Avant la télé* unisce la narrazione a una precisa documentazione storica: le illustrazioni, infatti, offrono dettagli precisi su elementi di arredo, di vestiario e di *design* dell'epoca di cui parla il libro.

Anche dal nord Africa in quegli anni sono giunti esempi di sorprendente originalità grafica: qui c'è solo lo spazio per ricordare, come esempio, *Al-samakah al-fidiyyah/The Silver Fish* (Menzione BRAW per la sezione New Horizons, 2006; Nahdet Misr For Printing – Publishing & Distributing, Al-Qahirah, Egypt, 2005) di Alaf Tobbala e Adly Rizk-Allah. L'albo illustrato racconta in modo nuovo la storia ancestrale del pescatore e del pesciolino magico. L'originalità del libro non è solo dovuta alla rilettura moderna della trama, ma anche alle tecniche di illustrazione: nelle immagini vi è, infatti, una netta prevalenza delle linee curve che fondono e separano allo stesso tempo personaggi, movimenti e spazi, dando al segno un dinamismo equoreo. I disegni sono delicati acquarelli i cui colori riprendono spesso le tonalità dell'arcobaleno e sono usati per dare volume alle figure. Questo albo è un esempio dell'alto grado di competenza artistica ed editoriale che l'Egitto e altri Paesi di lingua araba offrono all'attenzione del pubblico internazionale.